

se non ritenga necessario conoscere la motivazione, dell'Enpam, alla base della decisione di vendere in blocco gli immobili di Ostia e di non procedere prioritariamente alla vendita in prelazione agli inquilini;

come l'Enpam intenda garantire la stabilità abitativa per gli inquilini degli immobili di Ostia oggetto di vendita in blocco a soggetti privati terzi. (4-06804)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

un medico vietnamita, Pham Hong Son, impiegato presso una azienda farmaceutica, arrestato nel marzo 2002 per aver tradotto e diffuso via *internet* un articolo intitolato « Cosa è la democrazia », trovato sul sito del dipartimento di Stato USA, è stato condannato a tredici anni di prigione con l'accusa di spionaggio per « aver raccolto notizie e documenti da un Paese straniero per usarli contro lo Stato socialista del Vietnam »;

nel novembre 2002 un avvocato di 32 anni, Le Chi Quang, si è visto infliggere quattro anni di prigione per aver pubblicato su *internet* articoli polemici nei confronti del governo socialista;

sono sempre più severi i controlli da parte delle autorità vietnamite sulla rete *internet*, ritenuta il veicolo migliore per diffondere il dissenso nei confronti del governo vietnamita, così come è accaduto ed accade in Cina;

negare il diritto all'informazione costituisce una chiara violazione dei diritti civili —:

se non ritenga di intervenire presso le opportune sedi diplomatiche e organizza-

zioni internazionali per favorire ogni utile iniziativa volta a evitare il perpetuarsi di tale episodi.

(2-00832) « Emerenzio Barbieri, Naro ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è detenuta nelle prigioni di Cuba Martha Beatriz Roche, l'economista cubana condannata a venti anni di carcere per essersi opposta al regime comunista di Castro;

il tribunale supremo popolare di Cuba ha confermato in appello la condanna di Martha;

Beatriz Roche, arrestata nel marzo scorso insieme ad altri 74 dissidenti per reati di opinione;

secondo quanto riferito da *Amnesty International* la donna versa in gravissime condizioni di salute, non riceverebbe assistenza adeguata né medicinali necessari alle sue cure —:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere presso le organizzazioni internazionali affinché cessi la situazione di violazione dei diritti umani di cui è vittima la signora Roche, e se non ravvisi l'opportunità che le rappresentanze diplomatiche locali, secondo modalità stabilite, accertino le condizioni di detenzione presso le carceri cubane. (5-02197)

CALZOLAIO, SPINI, SERENI e FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Segretario generale dell'ONU si appresta a designare il nuovo rappresentante in Kosovo;

giovedì prossimo è prevista una seduta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU dedicata alla situazione in Kosovo;

è necessario riprendere i rapporti fra serbi e albanesi per l'effettivo passaggio dei poteri alle autorità locali -:

quale sia l'opinione del Governo in merito all'attuale situazione in Kosovo e se siano state intraprese iniziative per favorire la designazione di una personalità italiana esperta e competente a capo dell'amministrazione civile del Kosovo per conto delle Nazioni Unite. (5-02198)

PISCITELLO. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

Amnesty International sostiene che «le condizioni in cui gli iracheni sono detenuti presso il Camp Cropper dell'Aeroporto internazionale di Baghdad (attualmente base Usa) e nella prigione di Abu Ghraib possono costituire pena o trattamento di natura crudele, inumana o degradante, vietata dal diritto internazionale»;

i delegati di *Amnesty International* in Iraq sostengono di aver visto numerosi ex prigionieri con le ferite ancora aperte, a un mese di distanza, causate dall'uso delle manette mentre i prigionieri detenuti a Baghdad denunciano regolarmente trattamenti crudeli, inumani e degradanti e talora la negazione di acqua e servizi igienici nel corso della prima notte trascorsa agli arresti;

sempre secondo quanto sostenuto da *Amnesty*, «molti degli iracheni detenuti all'aeroporto di Baghdad erano stati arrestati per errore e sono stati rilasciati dopo diverse settimane di detenzione trascorse in condizioni inumane. Gli iracheni che si trovano nel «buco nero» del centro di detenzione dell'aeroporto di Baghdad non possono vedere i familiari e hanno diritto a una revisione del proprio caso, da parte di un avvocato militare statunitense, entro tre settimane dall'arresto»;

le potenze occupanti devono rispettare gli standard dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario per quanto riguarda il mantenimento della

legge e dell'ordine e in particolare l'arresto, la detenzione e gli interrogatori dei prigionieri. Devono inoltre assicurare che ricorreranno alle armi da fuoco solo in caso di imminente pericolo di vita;

il 29 maggio 2003 è ufficialmente iniziata l'operazione «Antica Babilonia» con l'invio in Iraq del contingente italiano nell'ambito dell'operazione *Iraqi Freedom*, sotto il comando britannico. Si tratta di un'operazione di *peacekeeping* in Iraq e la piena operatività del nostro contingente ci sarà a partire da metà luglio, quando i circa 3.000 militari italiani si troveranno tutti sul posto -:

se non ritenga di adoperarsi affinché, nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione europea e anche in ragione della presenza di soldati italiani in Iraq, il Governo italiano assuma le opportune iniziative per accertarsi sulle condizioni di detenzione dei prigionieri iracheni, e - nel caso in cui quanto affermato nel rapporto di *Amnesty International* corrispondesse al vero - quali iniziative intenda assumere affinché sia assicurato a tali prigionieri un trattamento rispettoso dei diritti umani e conforme al diritto internazionale. (5-02199)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SPINI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

la situazione della popolazione della città di Monrovia e di tutta la Liberia, dove centinaia sono le vittime del conflitto e migliaia i profughi che fuggono dagli scontri, sta diventando sempre più disastrosa;

dopo le speranze suscitate dal cessate il fuoco, dichiarato unilateralmente dal Lurd a Roma presso la comunità di S. Egidio il 7 giugno 2003, e gli accordi di Accra-Akosombo tra le parti in lotta, il conflitto si è riacutizzato negli ultimi giorni;

la fine delle sofferenze della popolazione civile, il ritorno in città di tutti i profughi e la distribuzione degli aiuti umanitari e d'emergenza devono diventare una priorità per tutte le parti in lotta e per la comunità internazionale al fine di poter riavviare, al più presto, una nuova fase di riconciliazione nazionale —:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere, anche avvalendosi delle opportunità offerte dal ruolo di presidente di turno dell'Unione europea appena attribuitogli, al fine di contribuire al raggiungimento di un immediato cessate il fuoco tra le parti e dalla ripresa del dialogo per il conseguimento di una duratura riappacificazione tra le parti in un paese così martoriato da anni di guerre civili. (5-02189)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PINTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (*L'Unione Sarda* di domenica 29 giugno 2003) risulterebbe che, nel corso degli ultimi tre mesi, siano stati depositati in Sardegna circa 70.000 fusti di rifiuti radioattivi;

in particolare, esisterebbe documentazione fotografica in grado di dimostrare che i predetti rifiuti radioattivi sarebbero stati interrati in varie zone dell'isola;

gli episodi denunciati intervengono ad alimentare un clima di forte polemica esistente in Sardegna, anche alla luce della non esclusa scelta di una località sarda quale sede del deposito unico nazionale dei rifiuti nucleari;

tale clima tende a scatenare forti reazioni sociali, con particolare riferi-

mento a movimenti di protesta locale, in grado di alimentare significative preoccupazioni per gli sviluppi interni;

la Sardegna è una regione a grande vocazione turistica, tale da non poter sostenere il peso di eventuali iniziative di deposito di materiale radioattivo, a pena di una clamorosa perdita di immagine a tutti i livelli;

appare fondamentale preservare la sicurezza di tutti i cittadini sardi, evitando di porre in essere misure poco trasparenti, che potrebbero minare la fiducia delle popolazioni residenti —:

se risponda a verità la notizia, riportata in premessa, dell'avvenuto interramento di materiale radioattivo in diversi siti della Sardegna;

in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare per verificare le relative responsabilità e valutare l'adozione di eventuali misure di rimozione dei materiali stessi. (5-02186)

FOTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 ottobre 2000 il Comune di Piacenza ha presentato istanza al Ministero dell'economia (già delle Finanze) — Direzione Compartimentale del territorio Emilia-Marche al fine di ottenere la sde-manializzazione (e, successivamente, la cessione o concessione a proprio favore) delle opere Collettore settentrionale, Collettore Rifiuto e Impianto idrovoro Finarda site in Comune di Piacenza, siccome non più esercenti funzione di bonifica, sebbene fognaria;

in data 28 gennaio 2003 il Ministero dell'economia ha fornito risposta all'atto di sindacato ispettivo 5-01357 dell'interrogante, facendo presente che i decreti di sclassificazione devono essere predisposti dall'amministrazione statale competente ed inviati all'Agenzia del demanio per la sola controfirma;